



esposto-denuncia

La casa della Legalità attacca Bruno Marchese che si difende dal conflitto di interessi

Gli affari del marito della Vincenzi

DODICI giorni dopo l'insediamento di Marta Vincenzi come nuovo sindaco di Genova, la Casa della Legalità e della Cultura, una onlus presieduta da Christian Abbondanza, presenta una istanza al tribunale civile di Genova: è accaduto ieri e la richiesta è di verificare se la società di ingegneria di cui è socio di maggioranza il marito del sindaco, insieme alla figlia, "abbiano in corso concessioni, affidamenti d'incarico, consulenze e/o partecipazioni a gare del Comune di Genova, delle società da questo partecipate e/o controllate, per accertare le cause di incompatibilità sancite dalla legge per Marta Vincenzi e, in conclusione, procedere alla proclamazione di decadenza della stessa dalla carica di sindaco". La richiesta riguarda anche eventuali lavori in corso da parte dei consorzi partecipati dalla società dell'ingegner Bru-

no Marchese, la Igm Engineering Impianti srl. Marchese, il quale come si usa in questi casi ha subito incaricato i suoi legali di vedere il da farsi, non ha difficoltà a spiegare che: «il conflitto di interessi noi lo abbiamo risolto tanti anni fa: ci siamo autolimitati: non abbiamo mai lavorato per gli enti pubblici liguri, Comune, Provincia, Regione e società partecipate. Potevamo limitarci a non lavorare per Comune e Provincia di Genova ma abbiamo preferito andare oltre». Quando dice "noi", Marchese intende quel gruppo di ex dirigenti Italmobiliare che al crollo del grande colosso delle partecipazioni statali, aveva una cinquantina d'anni. Da lì nasce la Igm, che

prima ha lavorato all'estero poi ha iniziato a lavorare in Italia ed è specializzata in tunnel e relativi apparati di sicurezza. Non in Liguria per enti pubblici, tranne un caso, concluso da tempo. «Era un lavoro per Finporto, società partecipata dall'Autorità Portuale di Genova, per una cifra pari al 2 per cento del nostro fatturato», spiega l'ingegner Marchese. Lavori per Sviluppo Genova? «Avevamo acquisito un ordine da uno stu-

dio di ingegneria, lo studio Pelle, che aveva preso il lavoro da Sviluppo Genova e aveva bisogno di un intervento per la parte impiantistica». Nessuna "triangolazione" neppure con Gavio, come chiede di verificare la Casa della Legalità, perché

la Impregilo di Gavio ("nel cui cda siede Maurizio Maresca, nuovo consulente di Marta Vincenzi", si legge nell'istanza) ha acquisito una fetta di una delle società che figurano tra i clienti di Igm, la Fisia: «ho lavorato per Fisia prima del 2005 quando Impregilo ha acquisito le quote». Infine, la presenza di Igm nel consorzio Rete: «dal quale a marzo scorso noi siamo usciti — dice Marchese — perché era un costo senza ricavi ma per legge non potevamo uscire prima dei cinque anni dalla costituzione del consorzio». Infine, 50 mila euro che nel 2004 la società di Marchese versa ai Ds e che, precisa la stessa casa della legalità, sono legittimi e regolarmente dichiarati. «Mia moglie era la candidata al Parlamento europeo; mi sembrava positivo dare un contributo invece di andare a chiedere quattrini in giro».

(a. zun.)

Nel mirino la società di ingegneria IGM e i suoi appalti autostradali

